

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it



“Un segno di fraternità e di speranza”. Così mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e Segretario generale della CEI, definisce il dono di 8000 Bibbie ai detenuti di 100 Istituti Penitenziari italiani impegnati in percorsi spirituali, di formazione e catechesi. La consegna simbolica è avvenuta lo scorso 28 marzo alla Casa di reclusione di Paliano (Frosinone), nell'ambito di una Liturgia della Parola. L'iniziativa vede la collaborazione dell'Ispettorato Generale dei cappellani delle carceri e dell'associazione "Prison Fellowship Italia", nata nel 2009 in seno al Rinnovamento nello Spirito per la promozione integrale dei detenuti e l'evangelizzazione all'interno degli Istituti penitenziari. Le Bibbie arriveranno nelle mani dei carcerati attraverso i cappellani e i volontari dell'associazione. “Entrare in queste periferie umane – afferma Mons. Baturi – è per noi un atto di fede: Gesù si identifica, continua

ad identificarsi, con queste persone che chiedono di essere visitate. Per noi la visita significa farci presenti portando il tesoro più grande che abbiamo, la Parola di Dio, come segno di una nuova fraternità, della certezza che da qui si può ricominciare nella vita personale e sociale”. Il dono delle Bibbie fatto alla Vigilia della Pasqua è l'auspicio che “possa rinascere vita laddove sembra albergare spesso il disagio o la disperazione. La Pasqua dice che è possibile sperare in una vita anche in quei luoghi che parlano di morte o di mortificazione”. “Il progetto – dice don Raffaele Grimaldi, Ispettore generale dei cappellani delle carceri d'Italia – si inserisce in quel cammino di attenzione della Chiesa verso chi è stato privato della libertà personale e di incoraggiamento per quanti operano nelle carceri, che si concretizzerà a livello locale con iniziative di preghiera e sensibilizzazione”.

◆ **SICUREZZA**
Un protocollo tra Asp CL e Questura per riaprire i presidi di Polizia nei Pronto Soccorso di Gela, Niscemi e Caltanissetta

Blanco a pag. 3

◆ **TESORI IN DIOCESI**
Successo di partecipanti alle Giornate Fai di Primavera. In centinaia ammirano il Gran Priorato di Sant'Andrea e il Borgo Cascino

a pagina 4

Da nove anni Vescovo di Piazza Armerina. Mons. Rosario Gisana celebra il IX anniversario dell'Ordinazione episcopale, quindi l'inizio del ministero Pastorale nella Diocesi. Era il 5 aprile del 2014, quando mons. Gisana, per l'imposizione delle mani dell'allora vescovo di Noto mons. Antonio Staglianò, riceveva il mandato alla guida della nostra Diocesi. Con l'intercessione di Maria Ss. delle Vittorie, il Signore conceda salute e grazia al nostro Pastore, perché possa continuare il suo cammino ministeriale. La comunità diocesana renderà grazie al Signore per questo anniversario in occasione della Messa Crismale che sarà celebrata in Cattedrale Giovedì Santo, 6 aprile, alle ore 10.



Report Meter

I numeri del 2022; aumentano le segnalazioni nei Centri ascolto. Tutela dei Minori, mons. Damiano: “Ricostruire la fiducia”.

A PAG. 7

Infrastrutture

La nuova stazione della linea ferroviaria Palermo-Catania in contrada Calderari. Il progetto che divide la classe politica di Enna.

A PAG. 8

Sulla falsa foto del Papa col piumino



DI MASSIMO GRAMELLINI

Millioni di esseri umani hanno visto e commentato anche con una certa indignazione l'immagine del Papa vestito come un paninaro (il paragone denuncia la mia età). Non si tratta dello scoop di un paparazzo: a crearla è stato lo stesso generatore di immagini che nei giorni scorsi aveva diffuso quelle di Trump in manette e in queste ore ci sta

mostrando Putin recluso in un carcere dell'Aia. Era già facile bersi una finta notizia, figuriamoci una finta fotografia. Ormai la maggioranza si informa scorrendo vorticosamente sullo schermo del telefono una rassegna inesauribile di immagini. Nessuno ha più il tempo di distinguere quelle vere dalle false e fra breve non ne avrà più neanche il modo, grazie a una tecnologia che consente a chiunque di creare la realtà che desidera, semplicemente girando la richiesta a un software di intelligenza artificiale. L'immagine è più emotiva della parola, quindi perfetta per

manipolare l'opinione pubblica e le nostre vite private. Il generatore a comando potrà costruire le prove di un tradimento così come gli alibi per compierlo. E la sua bravura nell'inverare la finzione contiene un rischio persino peggiore: indurci non solo a prendere il falso per vero, ma il vero per falso. Risultato finale: la paralisi. Eppure, lasciatemi restare ottimista. Il problema dell'umanità, diceva Bertrand Russell, è che gli stupidi sono molto sicuri mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi. Magari il piumino del Papa farà sorgere qualche dubbio anche agli stupidi.

Editoriale

CANCELLERIA

L'ufficio di Cancelleria di Piazza Armerina **rimarrà chiuso nei giorni del Triduo Pasquale e lunedì 10 aprile; quello di Gela rimarrà chiuso il 3 e il 10 aprile** e sarà riaperto in via straordinaria l'11 aprile.

Pnrr, un patto per la legalità

Siglato un protocollo d'intesa tra il Libero Consorzio Comunale di Enna e il Comando provinciale della Guardia di Finanza, volto a rafforzare le azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa e delle fasi progettuali ed attuative relative all'utilizzo delle risorse pubbliche e, in particolare, di quelle provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destinate al territorio ennese. Con l'intesa firmata dal Commissario straordinario del Libero Consorzio, dott. Girolamo Di Fazio, e dal comandante provinciale delle Fiamme Gialle, colonnello Alessandro Luchini, si pongono le basi per assicurare un flusso reciproco di informazioni e dati utili a garantire una maggiore efficacia nel perseguimento dei rispettivi fini istituzionali.

Questo strumento di collaborazione rafforza i presidi di legalità già esistenti, attraverso modalità condivise di coordinamento e cooperazione al fine di tutelare la corretta destinazione delle risorse pubbliche e per disincentivare condotte lesive degli interessi dell'intera collettività. Il Libero Consorzio Comunale, già Provincia Regionale di Enna, che ha prontamente manifestato la piena volontà di collaborazione con la Guardia di Finanza, segnalando gli interventi, i realizzatori o gli esecutori che potrebbero presentare profili di rischio, assicurerà, inoltre, un costante interscambio informativo relativamente ai progetti, ai soggetti coinvolti, alle procedure di gara ed alle tempistiche, proprio per favorire le attività di analisi e controllo sul territorio svolte



dal Corpo.

Le Fiamme Gialle, per contro, anche sulla scorta delle informazioni acquisite, effettueranno controlli d'iniziativa e comunicheranno al Libero Consorzio, nel rispetto delle norme sulla riservatezza e laddove necessario per svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente, le risultanze emerse all'esito dei propri interventi. Allo scopo, infine, di dare maggiore concretezza all'iniziativa, il protocollo, che avrà una durata fino al 31 di-

cembre 2026, prevede anche la promozione e l'organizzazione di incontri periodici tra Funzionari del Consorzio e Comandanti dei Reparti operativi del Corpo.

L'iniziativa, che potrà interessare anche altri enti locali della provincia, testimonia ulteriormente l'impegno delle Istituzioni ennesi e dalla Guardia di Finanza a tutela del corretto impiego delle risorse finanziarie connesse al PNRR.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Studenti universitari, bugiardi!

Il titolo provocatorio è quanto emerge da un sondaggio del blog Skuola.net e che è stato ripreso da diversi mezzi di informazione; uno studente su 3 ammette di avere mentito ai propri genitori sul suo percorso universitario. In sostanza mente su esami sostenuti e lauree in prossimità. In circa la metà di questi casi, il 16% del totale, la bugia è sistematica. Inoltre, questa situazione genera un disagio pesante, al punto che tra quanti continuano a tenere nascosta la realtà dei fatti solo 1 su 3 afferma di essere nel pieno controllo della situazione. Il 32% di loro vorrebbe rivelare la situazione ma non riesce a trovare il coraggio. Il 35% è convinto che non si possa più tornare indietro. Il periodo della emergenza pandemica ha accentuato il disagio di molti giovani e in particolare degli universitari. Gli esperti sostengono, secondo quanto riportato dal settimanale della diocesi di Bergamo, che "ci troviamo di fronte spesso a giovani sempre più in difficoltà nel percorso di crescita e nell'affrontare con le dovute attrezzature, la realtà che li circonda. È una sfida, questa, che interpella fortemente la scuola (e la comunità educante nel suo complesso; viene da chiedersi, ad esempio: ma queste famiglie "ingannate" come è possibile che abbiano gli occhi chiusi?) che in qualche modo resta la frontiera più attrezzata per raccogliere, comprendere, dipanare il disagio dei più giovani. Certo, continua il settimanale religioso, senza attribuire alle istituzioni scolastiche, ai docenti in modo particolare, superpoteri che non hanno, o compiti cui non possono rispondere. Ma ricordando che proprio nel Dna della scuola sta quell'impegno alla crescita dell'uomo e del cittadino che è compito di un progetto condiviso, di un gruppo di professionisti che lavorano insieme, utilizzando le "armi" proprie dell'istituzione; cultura, valorizzazione della ricerca, confronto". A supporto di quanto amplificato dal sondaggio, nei giorni scorsi è uscito un articolo sul Corriere della Sera a firma di Massimo Gaggi, dal titolo significativo: "Adolescenti indifesi nella tempesta social". Riferisce di un'indagine americana sul deterioramento della salute mentale degli adolescenti, con l'aumento addirittura dei suicidi e dei casi di autolesionismo. Sul banco degli imputati ci sono solitudine, isolamento, bullismo fisico e online, ma anche un "bombardamento informativo" pervasivo e la mancata regolamentazione delle reti sociali. La dipendenza dai social, che deteriora i rapporti di amicizia. Il format di successo di Rai 3 "Presi Diretti" nella puntata andata in onda la scorsa settimana dal titolo "Scatola nera", ha intrapreso un viaggio tra gli adolescenti per capire il loro rapporto con i social. Sono 10 anni, da quando i social sono esplosi, che gli esperti accusano l'aumento del disagio tra i più giovani: ansia, stress, disturbi dell'attenzione e del linguaggio, anoressia, depressione, autolesionismo. L'inchiesta di "Presi Diretti" parla anche delle tante esperienze scolastiche italiane di collaborazione con le famiglie su progetti di prevenzione. Una puntata da non perdere!

info@scinaro.it

Polizia e studenti sui rischi della Rete



Il 24 marzo scorso la Polizia di Stato ha incontrato gli studenti della scuola secondaria di primo grado del plesso Manzoni dell'Istituto "F. Salerno" di Niscemi nell'ambito della campagna educativa finalizzata alla sensibilizzazio-

ne e prevenzione dei rischi e dei pericoli della rete. Il commissario capo della Polizia di Stato Paolo Presti del locale Commissariato di pubblica Sicurezza ha affrontato con gli studenti le possibili strategie da mettere in atto per prevenire e contrastare gli abusi connessi all'utilizzo distorto degli strumenti informatici da parte dei ragazzi.

Analogo incontro si è svolto a Piazza Armerina condotto dalla Polizia di Stato del Commissariato distaccato di Piazza Armerina presso la sede dell'Istituto Comprensivo "Falcone - Cascino".

L'evento ha visto coinvolti gli studenti delle classi quarte primaria, il persona-

le docente, e per la Polizia di Stato della provincia di Enna il dott. Alberto Salerno, Dirigente del Commissariato distaccato di P.S. di Piazza Armerina unitamente a personale dipendente.

Grande interesse e curiosità è trapelato dagli innumerevoli interventi e domande fatte al riguardo dagli studenti che senza sosta hanno incalzato il personale della Polizia di Stato ed il corpo docente dell'Istituto in parola i quali hanno informato e rassicurato gli studenti tutti sull'importanza ed attenzione che questa tematica ha all'interno della Polizia di Stato e nel mondo dell'Istruzione.

La campagna educativa dalla Polizia di Stato, rivolta agli studenti, ai genitori e agli insegnanti, è realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione nel più ampio progetto "Generazioni Connesse".

Dantedi al Liceo "Eschilo" con Pupi Avati

DI MIRIAM ANASTASIA VIRGADAULA

Un "Dantedi" con un programma ricco di spunti e suggestioni, si è tenuto lo scorso 23 marzo al liceo-ginnasio "Eschilo" di Gela. Tema di questa quarta edizione "Dante tra Cinema e Letteratura", con gli interventi della giornalista dell'Osservatore Romano Silvia Guidi (fiorentina come l'Alighieri) e il regista Gianni Viragdaula di cui è stato presentato lo speciale "Avati racconta Dante", realizzato sul set del film girato dal grande cineasta bolognese in occasione del Settecentesimo anniversario

della morte del Sommo Poeta.

Ma il momento più importante della giornata è stato sicuramente l'intervento in videoconferenza di Pupi Avati, che in mezz'ora ha ripercorso il lavoro paziente e certosino, e la lunga attesa (20 anni) che lo hanno condotto a realizzare il film della sua vita.

Un intervento veramente emozionante quello di Avati, e molto atteso dagli studenti che poi hanno fatto delle domande al regista sul suo romanzo "L'alta fantasia", che



– ispirato dal "Trattatello in Laude di Dante" di Boccaccio – è stato pure il testo base sul quale il maestro ha lavorato per mettere in cantiere il film, co-prodotto da Rai Cinema e Duea Film, e recentemente

applaudito anche negli Stati Uniti.

Alla fine della mattinata, aperta con i saluti del dirigente scolastico prof. Maurizio Tedesco, e arricchita da alcuni siparietti di canto e danza dei liceali, tutti molto bravi, si è registrato pure un breve intervento della

professoressa Lina Orlando, titolare dell'omonima libreria, che ha sottolineato una volta di più l'importanza degli studi classici e di quanto sia importante non dimenticare le nostre radici culturali.

Pietraperzia, presentato il libro sulla Pasqua in Sicilia



Organizzato dall'associazione "Amici della Biblioteca", presieduta dal prof. Emiliano Spampinato, è stato presentato presso la chiesa del Carmine a Pietraperzia il libro La Pasqua in Sicilia, edito da Bonferraro. L'evento si è svolto sabato 25 marzo alla presenza degli autori Francesco Daniele Miceli e Francesco Luca Ballarò, l'editore Salvo Bonferraro, l'architetto Salvo Bonaffini, il governatore Confraternita Maria Ss. del Soccorso Giuseppe Maddalena e il parroco don Osvaldo W. Brugnone.

Il volume ripercorre un itinerario storico, iconografico e religioso della Settimana Santa nell'isola siciliana alla scoperta, alla conoscenza e alla valorizzazione del suo patrimonio storico, artistico, culturale e, naturalmente, di fede. Oltre 150 comuni coinvolti, e circa duecento foto che rappresentano la Settimana Santa in Sicilia realizzate da fotografi professionisti.

Il libro è stato presentato il 24 marzo a Caltanissetta, il 25 a Militello Val Di Catania, il 27 a Enna, l'1 aprile a Palagonia, il 2 Grotte. Il 5 aprile sarà presentato a Catania.

Comune di Gela Nuovo segretario

Il sindaco di Gela Lucio Greco ha presentato il nuovo segretario generale del Comune. Si tratta di Carolina Ferro nativa di Mirabella Imbaccari. Ha lavorato in vari Comuni e per ultimo al Comune di Caltagirone per 7 anni e mezzo. Ora il trasferimento a Gela. Una sfida professionale importante.

Un'app per i defunti

Nell'era della tecnologia tutto passa nella rete. Anche il culto dei morti, punto cardine di tante antiche civiltà. Ed è un gelese l'autore dell'ultima invenzione tecnologica per ricordare i defunti: si chiama Salvatore Lipomi e l'invenzione è "Delivery Amore Eterno". L'app permette di ricordare ricorrenze come compleanni o anniversari legati ai cari defunti in un modo speciale. Si tratta di nuovi rider giovani in monopattino elettrico con un borsone dietro all'interno del quale detengono carta di compleanni e torte scenografiche in carta pesta e biadesive con scintille magiche. Il rider, dopo aver completato il servizio nei propri comuni cimiteriali, potrà caricare un video nella propria lapide con il consenso ovviamente dei propri familiari e postarlo sulla App Delivery Amore Eterno. Il servizio si trova nei cimiteri e c'è anche un servizio urbano durante le feste tradizionali nelle proprie città. L'applicazione ha anche la privacy, e presto sarà scaricabile su Google Play Store. C'è anche il sito www.deliveryamoreeterno.com

SIGLATO UN PROTOCOLLO TRA ASP E QUESTURA DI CALTANISSETTA PER CALTANISSETTA GELA E NISCEMI

Tornano i presidi di polizia in ospedale



DI LILIANA BLANCO

Sono tre i protocolli d'intesa che lunedì 27 marzo sono stati stipulati presso la questura di Caltanissetta e siglati dal questore Emanuele Ricifari e dal commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta Alessandro Caltagirone. I tre atti riguardano la concessio-

ne di locali da parte dell'Asp nissena alla questura per l'istituzione di tre posti di polizia negli ospedali Sant'Elia di Caltanissetta, Vittorio Emanuele di Gela e Suor Cecilia Basarocco di Niscemi. Ospedali che sono dotati di pronto soccorso e dove purtroppo nel passato si sono verificati aggressioni nei confronti del personale

medico ed infermieristico, nonché danneggiamenti di apparecchiature diagnostiche da parte di familiari di pazienti, i quali, per l'aggravarsi delle condizioni cliniche dei loro congiunti e perché emotivamente scossi, sono andati in escandescenza. Tre posti di polizia importantissimi che garantiranno quindi entro il prossimo mese di aprile la sicurezza nei pronto-soccorso dei tre ospedali nisseni.

Alfonso Cirrone Cipolla, direttore sanitario dell'Ospedale di Niscemi afferma: «Questa è la risposta che servirà per ridurre il rischio delle aggressioni che in passato si sono verificate pure nei confronti dei sanitari del nostro pronto soccorso. Salvaguardare la sicurezza degli operatori sanitari che si trovano

in servizio al pronto soccorso è condizione essenziale per garantire al meglio anche gli interventi verso i pazienti e specie in area di emergenza-urgenza. Ringrazio quindi il questore – conclude Cirrone Cipolla – e il nostro commissario straordinario dell'Asp per l'importante convenzione stipulata».

Anche il sindaco Massimiliano Conti, impegnato nel mantenimento della sicurezza nel territorio, accoglie positivamente la notizia della sottoscrizione del protocollo d'intesa fra il questore e il commissario dell'Asp di Caltanissetta: «L'attività dei posti di Polizia – afferma il primo cittadino – risponde alle esigenze connesse alla prevenzione generale e alla repressione dei reati. Andiamo avanti».

Smontare le mode alimentari



Organizzato dalla Casa del Volontariato e dall'associazione "Diabetici Eschilo di Gela", si è svolto il 25 marzo scorso presso la sala don Puglisi di via Ossidiana un Seminario sul tema "Lo specchio nel piatto", un viaggio tra necessità nutrizionali, mode alimentari e ossessioni sul corpo.

Scopo dell'incontro, condotto da Nuccia Morselli, psicoterapeuta e Rita Maniglia, nutrizionista, era delineare nei seguenti slogan: Per uscire da falsi miti, smontare bugie e tornare a provare piacere a tavola e soprattutto in compagnia; ...Per fare pace nel corpo, prima nostra casa e proteggerci dai conflitti creati ad hoc dal business delle mode; ...Per potersi dire soddisfatti e appagati a partire dalle caratteristiche singolari di ciascuno; ...Per poter cogliere nel piatto il dono ricevuto e nello specchio chi siamo veramente; ...Per poter essere capaci di sani rispecchiamenti e portare nutrimento accanto a noi; ...Per una estetica dell'essere che possa creare salute, benessere personale e comunità vitali.

La dott.ssa Morselli, al termine del confronto ha ringraziato i soci dell'Associazione, il presidente Federico Albini e tutti i partecipanti che hanno sollecitato riflessioni nuove sulle questioni per cui gli esperti del settore lavorano ogni giorno in equipe.

Motori d'epoca per l'inclusione

Unire il mondo dei motori, bambini, ragazzi con disabilità, l'associazionismo e famiglie. Tutto attraverso la passione per moto e auto d'epoca. Un evento di grande successo ma soprattutto dal nobile valore morale quello che si è tenuto domenica scorsa alla rotonda est di Macchitella. Il "Motor happiness day", il cui obiettivo era "Passione motori senza barriere", ha coinvolto migliaia di visitatori, che hanno potuto ammirare le "nonnine" o le moto d'epoca.

Il sindaco Lucio Greco, tra gli invitati, ha voluto ringraziare gli organizzatori. "Uno spettacolo unico, pieno di tantissime auto e moto – ha detto –. Un grazie particolare ad Andrea Tandurella, Sergio Bovi e Nicola Xerra, non solo per la riuscita dell'evento, ma soprattutto perché hanno dimostrato che Gela può

essere il centro di eventi di grande richiamo turistico ma anche sociale.

La manifestazione ha attirato fino al tramonto migliaia di appassionati di motori nella nostra città, insieme a numerosi club motoristici provenienti da tutta l'isola". Nel corso della domenica di festa si sono svolti dei laboratori organizzati da associazioni che si occupano di tematiche sociali, allo scopo di abbattere le barriere culturali, sensoriali e strutturali che impedi-



scono una reale inclusione sociale.

Ci sono stati momenti di animazione inclusiva, attività per bambini, ragazzi e adulti con laboratori partecipati da esperti del settore.

I versi di Minacapilli ospiti al museo civico di Niscemi

DI LILIANA BLANCO

Continua il tour letterario del prof. Filippo Minacapilli che dopo la tappa di Leonforte, ultima di una lunga serie, è approdato nell'auditorium del Museo civico di Niscemi con la presentazione del libro "Il filo sottile della parola – Aforismi e pensieri" edito dalla casa editrice L'inedito letterario.

Ultima creatura dall'autore, originario di Aidone, che ha scelto la forma giapponese Haiku di 17 sillabe e 3 versi, essenziale e diretta. "Il filo sottile della parola" si presenta intimista ma anche impegnata sul piano politico

e sociale. L'autore affronta la vita in versi come in un mondo di lupi mascherati da agnelli e descrive così il mondo circostante, ultimo testimone dei concetti di democrazia greci e mazziniani. Insegnante di scienze con il pallino della letteratura, Minacapilli continua nella sua ricerca filologica con la passione di un umanista consumato evolvendo di libro in libro.

L'incontro si è aperto con i saluti del sindaco Massimiliano Conti, dell'assessore alla cultura Marianna Avila, del presidente del Consiglio comunale Angelo Chessari e del direttore del Museo

civico Franco Mongelli. Ha dialogato con l'autore Enrico Di Martino.

"Dopo le lusinghiere e apprezzate produzioni – scrive lo scrittore Corrado Calvo – che lo hanno imposto all'attenzione del vasto pubblico Filippo Minacapilli ci regala un'opera dedicata tutta agli Aforismi. La sua parola si fa più concisa, lapidaria, talvolta mordace, perfino sapienziale o corrosiva, smascherando luoghi comuni o fustigando falsi moralisti.

Dagli eleganti Haiku e dalla loro sintesi estetica, passa a quella più corposa e, in alcuni casi, scudisciante degli aforismi approdando

a un piano sempre più incisivo con cui sfogare amarezze e disillusioni o rendere partecipi di certezze sapienziali o addirittura metafisiche.

Lo fa librandosi sopra orizzonti dal grande valore civico, umano e sociale, sviscerando con disarmante facilità temi complicati che la sua alchimia sa rendere semplici e fruibili. Non ci inganni, però, la semplicità espressiva che magistralmente il nostro raggiunge; essa si regge sulla profondità di un pen-



siero ricco e fecondo, frutto di ricerca e di impegno. C'è in tutti gli aforismi – sociali, politici o culturali che siano – una tensione intellettuale e morale salda e consapevole. Vi troviamo la concentrazione espressiva che fu propria dell'epigramma ellenistico

o dei precetti sapienziali, un contorno meditativo che attinge al bagaglio culturale del suo autore, alla ricchezza delle relazioni e delle esperienze maturate".



il piccolo seme

DI ROSARIO COLIANNI

L'orologio digitale che interviene nel caso di violenza

Secundo l'indagine ISTAT, nel 2019, sono stati censiti circa 7 milioni accessi al Pronto Soccorso per violenza. Nello stesso anno si è registrata l'uccisione, con media di una ogni tre giorni, di 53 donne. In senso lato, bisogna considerare che il fenomeno di violenza non riguarda esclusivamente il sesso femminile

ma può interessare gli uomini e i soggetti fragili. Gli abusi e le violenze sono artefici di danni fisici e lesioni della sfera psicologica con gravi ripercussioni in ambito familiare e sociale, anche quando di parla di stalking, mobbing, violenza verbale. Oltre all'aumento degli atti di violenza, di vario genere, in ambito domestico si

assiste alla brutalità di quelli che avvengono in ambito urbano. Sono un esempio gli stupri in pieno giorno o gli accoltellamenti di viaggiatori in attesa del treno e altre forme di violenza avvenute, senza apparente motivo (cronache del 2022 per le città di Napoli, Monza, Roma e Milano. La tecnologia viene in aiuto con la commer-

cializzazione di uno speciale orologio digitale "Mobil Angel" che ha la caratteristica di avvisare, in caso di ritrovi vittima di abuso o fenomeni violenti, le forze dell'ordine. L'orologio è dotato di un potente servizio di geolocalizzazione. Mobile Angel si inserisce anche in un progetto di più ampio respiro destinato al sostegno alle

vittime di maltrattamenti. L'orologio smartwatch lavorerà sulla prevenzione di episodi di violenza e riuscirà ad infondere più fiducia nelle vittime. Lo scopo è quello non solo di difendere le donne che subiscono abusi ma nel garantire la prevenzione e la tutela di chi è in pericolo con un immediato intervento.

La Polizia di stato di Enna consegna l'olio prodotto dall'ass. "Quarto Savona 15" che servirà per il Crisma

L'olio della legalità alle Diocesi di Piazza e Nicosia

Nella mattinata di lunedì 27 marzo presso la curia vescovile della Diocesi di Nicosia, il questore di Enna Corrado Basile, ha consegnato al vescovo Giuseppe Schillaci, l'olio prodotto dall'associazione "Quarto Savona 15". La stessa cerimonia si svolgerà a Piazza Armerina lunedì 3 aprile con la consegna al vescovo Rosario Gisana.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle manifestazioni per ricordare le vittime della Polizia di Stato delle stragi di Capaci (dove vennero uccisi Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani) e via D'Amelio (dove vennero uccisi Agostino Catalano, Walter

Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi e Claudio Traina a Palermo) ove persero la vita anche i giudici Giovanni Falcone insieme alla moglie Francesca Morvillo e Paolo Borsellino. Nel luogo dove avvenne la tremenda esplosione del 23 maggio, ed esattamente nei pressi dello svincolo autostradale di Capaci dove l'auto con i tre agenti di scorta che persero la vita venne catapultata, oggi sorge un giardino curato dall'associazione "Quarto Savona 15" che prende il nome dalla sigla radio dell'auto della Polizia di Stato di scorta al giudice Falcone. Sono stati piantati anche molti alberi di ulivo, ognuno dedicato ad una

persona delle Istituzioni caduta per mano mafiosa.

Anche quest'anno l'Associazione ha provveduto a raccogliere i frutti ricavandone un certo quantitativo d'olio.

L'associazione Quarto Savona 15 ha avuto l'idea di donare l'olio prodotto alla Chiesa Siciliana con l'auspicio che possa essere consacrato durante la Messa Crismale del Giovedì Santo ed essere utilizzato come olio Santo in tutte le Diocesi della Sicilia nell'anno liturgico.

Anche la Polizia di Stato di Enna ha ritenuto che momenti come questo possono rappresentare un segnale importante per la Sicilia affinché il frutto

nato dalla terra bagnata dal sangue dei martiri della giustizia possa assurgere a simbolo di redenzione e ravvivare sempre più i sentimenti di speranza e fratellanza.

Per il Questore di Enna questo è un momento per rinnovare il giuramento all'impegno ad onorare la memoria di chi si è sacrificato in nome della pace e della giustizia e di farlo con comportamenti fattivi, sentiti, partecipati oltre che doverosi connessi alla funzione che ciascuno di noi svolge.

Casa Rosetta

Confronto internazionale tra studenti sul bullismo e sulle insidie del web "Al Centro", il centro di ascolto di aggregazione culturale di "Casa Rosetta" svoltosi il 24 marzo scorso. Una giornata intensa di laboratori, condotti dagli esperti dell'equipe multidisciplinare sulla prevenzione e il contrasto del bullismo e la diffusione delle buone pratiche. Ospiti sono stati gli studenti provenienti da Italia, Spagna, Portogallo, Ungheria e Turchia, venuti a Caltanissetta nell'ambito del Progetto Erasmus+ "No bully no cry" dell'Itet "Rapisardi da Vinci".

Casa Rosetta opera sia a Caltanissetta che sul territorio regionale e nazionale dagli anni '80, e collabora con l'United nation office for drug and crime delle Nazioni Unite per la formazione di operatori per la prevenzione e il trattamento delle dipendenze patologiche.

Nidi di Comunità

Anche l'associazione "Luciano Lama" aderisce al progetto "Nidi di comunità" sostenuto da "Impresa Sociale Con i Bambini", nell'ambito del "Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile". Il progetto mira ad attivare nuovi servizi per l'infanzia e potenziare quelli già esistenti nelle province coinvolte, sperimentando nuovi progetti di welfare di comunità, soprattutto nelle aree rurali e nei piccoli centri, in modo da ridurre le disuguaglianze territoriali, economiche e culturali, garantendo pari opportunità di educazione e cura ai bambini sin dai primi anni di vita. 500 sono i bambini coinvolti così suddivisi: 380 della fascia da 0 a 3 anni; 120 bambini fino a 6 anni, bambini che presentano una fragilità evolutiva, 500 famiglie coinvolte. Le regioni interessate sono 6: Campania, Puglia, Calabria, Piemonte, Molise, Sicilia e 10 le province: Benevento, Foggia, Lecce, Avellino, Palermo, Enna, Caltanissetta, Cosenza, Torino e Campobasso e 20 comuni.

Inchorus accoglie il "P. Cipriano"

DI MARTINA BASCETTA
PIAZZAINDIRETTA.IT

Il coro polifonico "Cipriano" di Piazza Armerina è stato accolto nella federazione Inchorus. Lo ha comunicato, tra gli altri, il suo presidente, Giuseppe Tigano, che ha così commentato: "Sono felice di far parte di questo gruppo di cori e ringrazio il maestro Enzo Marino e la federazione Inchorus per averci accolto. Sono certo che la nostra associazione canora beneficerà di questa inclusione, pertanto, esprimo la mia massima gratitudine anche a nome di tutti i coristi".

Palpabile anche l'entusiasmo del maestro del coro "Cipriano", Giuseppe Di Giunta che così condivide la notizia via social: "Il coro come un ulivo che cresce piano piano; sono sicuro che questo tassello arricchirà la storia di un gruppo che frutta ogni giorno di più".

Il coro polifonico di Piazza Armerina è nato nel 2015 ed è stato intitolato a padre Enzo



Cipriano che fu parroco della chiesa di S. Pietro della nostra città, eccelso animatore della vita della comunità parrocchiale per decenni.

La federazione Inchorus è una rete formata da cori e associazioni che credono nella forza del gruppo allo scopo di livellare verso l'alto la qualità dei cori della federazione.

Le finalità della federazione trovano spazio

anche nel cofinanziamento di eventi artistici e culturali proposti per i cori federati, attraverso una percentuale della quota associativa.

La Federazione assicura standard elevati di qualità alle attività di formazione, ricerca e produzione didattica della musica, volta a consolidare un patrimonio di tradizioni e a creare un terreno nuovo di esperienze utili per determinare un progresso delle discipline musicali e lo sviluppo di un filone della formazione a livello internazionale.

Si tratta anche di un intervento destinato a chiamare a raccolta, intorno alla pratica musicale,

associazioni e cori che si impegnano a far confluire, con sinergia, forze sociali, culturali ed economiche ricche di potenzialità che finora non hanno dato tutti i frutti che avrebbero potuto.

La fantasia di un giovane, segno testimoniale di carità

DALLA CARITAS DIOCESANA

"L'uomo è la via della Chiesa" (San Giovanni Paolo II): infatti, è solo percorrendo l'uomo che si arriva a Dio, come affermava Sant'Agostino. È solo preoccupandosi del tempio di carne, piuttosto che di quello di pietra,

che si potranno dare delle vere risposte alle domande esistenziali dell'uomo di tutti i tempi, alle invocazioni di aiuto di un'umanità sofferente, desiderosa di riappropriarsi della sua dignità. Questo è ciò che ha fatto Luigi, chef di un neonato ristorante di Piazza Armerina: ha scrutato con gli occhi del

cuore la realtà che lo circonda, cogliendone gli aspetti più fragili e dolenti, ed ha utilizzato la propria arte per cercare di asciugare in qualche modo le lacrime che scorrono quotidianamente sul volto di tante persone indigenti, che bussano alle porte dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana.

In concreto, Luigi ha deciso di devolvere il costo del coperto di ciascun cliente del suo ristorante alla Caritas diocesana di Piazza Armerina. Prendendo così sul serio il sogno di Papà Giovanni XXIII, il quale, poco prima del Concilio, parlava di una «Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri. Sposando

così in toto le affermazioni di Papa Francesco, che parla di "Chiesa in uscita verso le periferie esistenziali" e di "rivoluzione della compassione e della tenerezza".

Si tratta di un gesto d'aiuto che deve essere percepito non come obolo umiliante, ma come condivisione fraterna, in quello spirito di

solidarietà, di fratellanza e di servizio "che insegna a riconoscere la presenza di Dio nell'affamato e nell'assetato, nello straniero e nel carcerato, nell'ammalato e in ogni bisognoso" (Documento dei Vescovi, n° 39).

FAI, gli studenti apprezzano il Gran Priorato

Cala il sipario sulla 31esima Giornata Fai di Primavera. Tra cultura, arte e architettura in migliaia hanno visitato il priorato di Sant'Andrea, votato ed eletto "Luogo del cuore FAI" nella 11ª edizione. Il sito ha recentemente subito i lavori di restauro conservativo che hanno riguardato la chiesa e canonica, finanziati dalla Cei e dal Programma Sviluppo Rurale 2014-20 della Sicilia, impreziositi dal contributo dell'Ordine dei Cavalieri del Santo sepolcro di Gerusalemme che hanno contribuito con i lavori di sistemazione del camminamento dell'area esterna.

Assieme alla delegazione Fai locale, hanno presenziato, tra gli altri, gli studenti degli istituti Majorana-Cascino e del Leonardo Da Vinci di Piazza che con pazienza e tanta determinazione hanno dimostrato ancora una volta di possedere nozioni ma soprattutto grande entusiasmo che hanno trasmesso ai visitatori.

Nonostante la stanchezza accumu-



lata per l'organizzazione di queste giornate, "Siamo soddisfatti di aver offerto il nostro modesto contributo a questa città e agli infiniti tesori di arte, natura e architettura che meritano di ricevere la giusta attenzione", dicono Luca Vitali, capogruppo di Piazza Armerina e Peppuccio Ingaglio, storico dell'arte, tra gli organizzatori della

giornata.

"Un evento culturale che dimostra sete di conoscenza e ridente passione per la salvaguardia del nostro glorioso passato". La delegazione guarda ora alla prossima edizione della Giornate Fai di autunno.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 29 marzo 2023 alle ore 9.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Le associazioni di Sicilia riflettono sulla crisi ecologica globale sulla scia di Papa Francesco

Giornata Provinciale francescana per la Terra

GIULIA BARBERA,
MGF SICILIA

Si è svolta domenica 19 marzo presso l'Oasi Francescana "Madonnina del Lago" di Pergusa la Giornata Laudato Sì, dedicata alla sensibilizzazione sul tema della crisi ecologica globale.

L'evento, che ha visto la partecipazione e il coinvolgimento di numerosi rappresentanti delle associazioni e comunità francescane della Sicilia, è stato introdotto da un breve intervento del ministro provinciale P. Gaspare La Barbera e da un momento di preghiera con le parole del Canticone delle Creature di San Francesco d'Assisi.

Subito dopo è stato proiettato il docufilm "La lettera", prodotto dal Movimento Laudato Sì. Realizzato sulla spinta dell'enciclica pubblicata da Papa Francesco il 24 maggio 2015 per la cura della nostra casa comune, ha mostrato in termini chiari e inequivocabili, attraverso la narrazione di quattro voci protagoniste, ciò che sta accadendo alla terra e ai poveri a causa di emergenze concrete ed attuali quali la crisi climatica, la perdita delle biodiversità, il deterioramento della qualità della vita umana e la forte e crescente ingiustizia sociale.



In seguito alla visione del docufilm i giovani Animatori Laudato Sì del Movimento Giovanile Francescano hanno guidato un momento di dibattito su quanto visto ed ascoltato insieme durante la prima parte della mattinata.

Tanti gli interventi dei partecipanti e gli spunti di riflessione: giovani e meno giovani hanno dato il proprio contributo mostrando il proprio punto di vista, condividendo idee e sensazioni, proponendo iniziative concrete. Si è così venuto a creare quel clima di riflessione e

condivisione tanto auspicato da Papa Francesco: è proprio il Papa, infatti, che invita alla costituzione e alla rinovazione di un dialogo e un confronto urgente sul modo in cui stiamo costruendo il nostro futuro.

Nel pomeriggio gli Animatori Laudato Sì hanno approfondito il concetto di "ecologia integrale" e hanno poi invitato i partecipanti a portare con sé quanto ascoltato e imparato fino a quel momento, ciascuno all'interno della propria realtà locale, perché soltanto così sarà possibile dare un primo e fondamentale contributo. Più in particolare, la speranza

è che quanti abbiano partecipato all'evento possano a propria volta attivarsi per compiere un'opera di sensibilizzazione all'interno delle proprie comunità locali, promuovendo il messaggio della Laudato Sì all'interno delle proprie realtà parrocchiali, scolastiche, associative, etc., in modo tale da diffondere ulteriormente il messaggio. La giornata si è infine conclusa con la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Ministro Provinciale.

Sulla scia della spiritualità francescana, che sta alla base dell'Enciclica di Papa Francesco, è stato ricordato come tutte le persone e tutte le cose abbiano un'origine comune e vivere l'incontro e la fraternità tra persone con storie, vissuti e sensibilità diverse ha reso chiaro quanto tutte le nostre differenze possano essere superate e, anzi, valorizzate per poter contribuire ad unico scopo: la cura e la custodia del creato, che è la casa di tutti noi.

Tre giornate sulle "Povertà che affliggono la nostra società"

Un ciclo di incontri sulle "Povertà che affliggono la nostra società" è stato organizzato dal Circolo di Cultura e dalla sezione UCIIM di Barrafranca (foto) in collaborazione con il Seminario vescovile di Piazza Armerina. Il primo incontro si è svolto domenica 26 marzo al Palagiovani di Barrafranca. Tema della serata: "La povertà di prospettive. La Ludopatia". La relazione è stata tenuta da Aglalia Di Dio, psicologa e referente diocesana dell'Ufficio per la Tutela dei Minori. Il secondo incontro – tema "La povertà di Impegno. I Care" – avrà luogo domenica 16 aprile ore 18 al Seminario vescovile di Piazza Armerina. Relatori il prof. Marco Incalcaterra (docente di Lettere presso l'Istituto Comprensivo "Falcone Cascino" di Piazza Armerina), il prof. Francesco Pira (docente di Sociologia, delegato del Rettore

alla Comunicazione, direttore master in Esperto della comunicazione digitale dell'Università di Messina).

Il terzo incontro – con il tema "Povertà di Giustizia. Giuseppe Guido Lo Schiavo. Magistrato Scrittore" – è previsto domenica 7 maggio alle ore 18 nei locali del Circolo di Cultura di Barrafranca. Relatore il professore Filippo Salvaggio, (docente di Lettere presso l'Ist. "Giovanni Falcone" di Barrafranca). Moderatore don Luca Crapanzano, rettore del Seminario diocesano e (docente di Antropologia Teologica presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia). Le associazioni promotrici si propongono lo scopo di promuovere una cultura che porti alla inclusione e alla corresponsabilizzazione sociale e che abbia, tra i suoi principi fondamentali, la democrazia e la partecipazione.

Due mostre a sostegno delle missioni

Una mostra di beneficenza a sostegno della Missione di sr. Lucia Cantalupo a Sapè in Brasile. Si inaugura domenica 2 aprile presso i locali dell'associazione comunitaria "Nova Vida Italia Onlus" della parrocchia Chiesa Madre di Enna in piazza Mazzini.

Sempre in tema di solidarietà mercoledì 5 aprile dalle ore 9,30 alle 21 presso la Galleria Civica, sempre ad Enna avrà

luogo "LELO", mostra fotografica sullo Zambia con musica di Davide Campisi e Salvo Compagno. Lelo o Mailo, oggi o non oggi, è così che in Zambia si scandisce il tempo.

Non esiste ieri non esiste domani, esiste il presente, per questo ogni attimo in Zambia è pieno, vivo. Lelo è la mostra fotografica organizzata dall'associazione Jatu. Dura solo un giorno, il

tempo necessario per arrivare da Enna allo Zambia, per passare tra i mercati gli ospedali e i colori di questa terra.

C'è luce, bottiglie fatte a bambole, tuttù, sabbia e un invito a vivere ogni attimo, a essere presenti.

A CURA DELLA PROFESSORESSA
CARMELINA LORINCIONE

Per il tempo di Pasqua il Commento al Vangelo è affidato a Carmelina Lorincione.

Licenziata in Studi Biblici presso la Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" di Palermo, è attualmente dottoranda nella stessa. Come socia ordinaria dell'Associazione Biblica Italiana è impegnata per la divulgazione della Parola di Dio, cura per la parte biblica i corsi di formazione teologica di base per la diocesi di Piazza Armerina. È docente di Religione presso il Liceo «Eschilo» di Gela.

La Parola

*Cristo, nostra Pasqua,
è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.*

(1Cor 5,7-8)

DOMENICA DI RESURREZIONE ANNO A

9 aprile 2023 Le letture Atti 10,34a.37-43; Colossesi 3,1-4; Giovanni 20,1-9

«Quando era ancora buio...», Maria di Màgdala andò di mattina al sepolcro, ma si accorse che il suo Maestro non era più in quel posto! Con queste parole il vangelo di Pasqua ci introduce alla testimonianza della resurrezione del Signore. Con ogni probabilità Gv 20,1-10 è l'ultimo testo dei vangeli sulla resurrezione ad essere stato scritto nella Chiesa primitiva. Siamo di fronte ad una parabola che prende l'avvio da quello che è contenuto e ripreso dal vangelo di Marco, ovvero una fonte pre-marciana della passione e resurrezione di Gesù che arriva fino al nostro racconto, risalente alla fine del primo secolo d.C. Il vangelo descrive delle dinamiche umane e racconta con consapevolezza le perplessità che i discepoli ebbero davanti alla resurrezione: essi fecero fatica a credere che la vita possa trionfare sulla morte. Come anche noi oggi, riflettiamo sull'evento della

resurrezione, che comprendiamo con difficoltà. Allo stesso tempo, il vangelo di Giovanni espone una nuova possibilità, si tratta del primo giorno della settimana, la domenica: quando la creazione per intervento divino ricomincia e tutto può avere un nuovo inizio. Il desiderio di ritrovare il maestro spinge Maria di Màgdala fuori di casa quando ancora è buio. Maria è tormentata, è incredula, è delusa. Non ha neanche un cadavere su cui piangere il suo lutto. La scoperta del sepolcro aperto e vuoto, fatta da Maria nel vangelo di Giovanni, concorda con il racconto degli altri evangelisti: sono le donne, il «primo giorno della settimana», la domenica successiva al venerdì della morte, a recarsi al sepolcro. Con una differenza, però: Giovanni omette di parlare delle altre donne e concentra tutta la sua accortezza su Maria di Màgdala presentandola come

la messaggera del Risorto, e mostrandone l'appassionante umanità: Maria fugge spaventata perché non trova il Maestro. A muovere i suoi passi è il suo amore e, con esso, la speranza di ritrovare Gesù. Ritorna indietro verso il sepolcro, nel luogo dove riconoscerà la voce del Maestro: «Maria! Ella si voltò e gli disse in ebraico: Rabbunì!» (Gv 20,16). Intanto, Pietro che aveva seguito l'altro discepolo, entrato nel sepolcro, dopo aver esaminato ogni cosa attentamente, non vede nessuno, nota solo il sudario riposto con cura; esso è piegato e giace in un posto particolare. In questo modo il narratore confuta l'idea di un rapimento del corpo di Gesù. Gesù non è stato rapito, ma è stato risuscitato, perché è stato ucciso. Così la voce narrante degli Atti degli Apostoli porta la conoscenza dei fatti (At 10,40-41). La risposta data da Maria al Signore Risorto è sempli-

ce, breve e personale: «mio Maestro!». L'uso del pronome "mio" denota l'unione di Maria a Gesù nell'amorevole tenerezza di una familiare conoscenza; narra l'umana certezza di Maria sull'evento della morte, non verificata come ultima esperienza nella storia per l'uomo, ma contrariamente, vissuta come accertato trionfo della vita! Sulla scia di Maria ci predisponiamo a cercare con insistenza il 'nostro' Maestro, nella certezza che per ascoltare la 'voce' che chiama, bisogna fermarsi e sostare davanti al sepolcro mirando alla comprensione, come afferma Paolo, delle «cose di lassù» (Col 3,1). A tutti arrivino gli auguri di Buona Pasqua, vissuta nell'ascolto della 'voce', che chiama ogni credente; voce che si rende visibile nell'esperienza del bisogno, della sofferenza e della tenerezza fraterna di ogni uomo che ama.

Per amore del Padre e dell'umanità...di me sarete testimoni

Celebrazione della Giornata dei Missionari Martiri



TSHIANU MOISE
Direttore CMD

Anche quest'anno, ci giungono notizie di tante e troppe sorelle e fratelli uccisi in missione. Come ogni anno, il 24 marzo ricorre la Giornata dei Missionari Martiri.

Nell'anno 2022, secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 18 missionari e missionarie: 12 sacerdoti, 1 religioso, 3 religiose, 1 seminarista, 1 laico. La ripartizione continentale evidenzia che il numero più elevato si registra in Africa, dove sono stati uccisi 9 missionari (7 sacerdoti, 2 religiose), seguita dall'America Latina, con 8 missionari uccisi (4 sacerdoti,

1 religioso, 1 religiosa, 1 seminarista, 1 laico) e quindi dall'Asia, dove è stato ucciso 1 sacerdote.

L'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i cristiani cattolici impegnati in qualche modo nell'attività pastorale, morti in modo violento, anche se non espressamente "in odio alla fede". Per questo si preferisce non usare il termine "martiri", se non nel suo significato etimologico di "testimoni", per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro.

La celebrazione è collocata nel giorno dell'uccisione di

mons. Oscar Romero, avvenuta nel 1980, a memoria del suo impegno al fianco del popolo salvadoregno, oppresso da un regime elitario incurante della sorte dei più poveri e dei lavoratori. All'epoca dei fatti, la morte dell'Arcivescovo di San Salvador per mano di un sicario degli squadroni della morte agli ordini del governo non passò inosservata. Tra i contadini e gli operai, i quali sin da subito gli attribuirono l'appellativo di *Santo de America*, nacque un vero e proprio culto, immagine degli oppressi che si rialzavano contro l'oppressore: il proprio Paese, che fino a quel momento li aveva considerati scarti di una società che necessitava di evolversi, ad imitazione del modello degli stati nordamericani, sfruttandone la forza lavoro, impiegando donne e bambini per sminare i campi, placando ogni rivolta aprendo il fuoco sulla folla. Proprio in occasione del funerale, al quale partecipavano in migliaia chiedendo giustizia per il fratello, padre e guida assassinato, l'esercito mitragliò sui fedeli. Fu un massacro senza misura.

Negli anni a venire, numerose donne e uomini iniziarono a recarsi in pellegrinaggio sulla sua tomba e

presto la storia e il nome di Oscar Romero si diffusero nel mondo, dando vita ad iniziative e reti di preghiera per gli ultimi e gli impoveriti.

Nel 1992 l'allora Movimento Giovanile delle Pontificie Opere Missionarie, oggi "Missio Giovani", propose alla Chiesa italiana la celebrazione di una Giornata che facesse memoria di quanti ogni anno perdono la vita durante il proprio servizio pastorale. I giovani scelsero come data il 24 marzo, affinché fosse chiaro che le sorelle e i fratelli uccisi, poiché fedeli al Vangelo fino all'ultimo istante, sono germogli di una fede nuova, rafforzata dall'impegno a prendersi cura di chi soffre o è schiacciato da sistemi ingiusti e scarsamente inclusivi.

Però, questi nostri fratelli martiri vengono ricordati non solo il 24 marzo, ma anche durante tutta la Quaresima: il loro sacrificio non passi inosservato, diventi piuttosto stimolo ed esempio di totale dedizione all'annuncio della Buona Notizia tra gli ultimi della Terra, laddove il messaggio di speranza di Cristo è quanto mai urgente e necessario. Non posso non ricordare con particolare attenzione suor Maria De Coppi, missionaria combo-

niana, uccisa in Mozambico nel corso di un'azione terroristica e la piccola sorella del Vangelo Luisa Dell'Orto, assassinata in un agguato tra i vicoli della capitale di Haiti. Entrambe spendevano l'intera vita rispondendo ai bisogni di due popoli, martoriati da guerre, calamità, criminalità e soprusi. La loro testimonianza ci ricorda che persino in quei luoghi dimenticati da tutti e abbandonati alla sorte atroce della sopravvivenza, il Vangelo è più vivo che mai e nutre la forza di andare avanti, nonostante tutto, di crescere e migliorare, di dare un futuro ai propri figli e dignità a chi soffre la miseria.

In occasione del 24 marzo i fedeli cristiani si uniscono nella preghiera e digiuno, per tutti i missionari, in particolare per coloro che hanno perso la vita. Ma non si tratta di ingenuità, di sprovvedutezza o all'opposto di esaltazione. I missionari e tutti i cristiani, soprattutto in certi luoghi, quando operano in situazioni e circostanze pericolose, lo fanno "per amore del Padre e dell'umanità", che supera ogni paura e titubanza. Dalla Croce piantata

sul Golgota duemila anni fa, continua a sgorgare il sangue di Cristo, che ha donato la vita per noi.

La celebrazione della trentunesima Giornata missionaria dei martiri di questo anno si è svolta a Barrafranca e ha visto la partecipazione degli alunni dell'Istituto comprensivo Europa di Barrafranca rappresentata dalle prime classi della scuola secondaria di primo grado Verga, accompagnati dai loro docenti, che hanno animato in mattinata, la celebrazione eucaristica celebrata da don Eustachio, nella chiesa del Sacro Cuore. Dopo la messa le classi della Don Milani hanno presentato un musical ed alcune recite per ricordare la figura del martire Don Pino Puglisi.

Nel pomeriggio, invece, si è svolta la via crucis missionaria in memoria dei missionari martiri, animati dai collaboratori e referenti dell'Ufficio missionario diocesano e dei fedeli. Durante queste due celebrazioni si è proceduto alla lettura del Martirologio censito dall'Agenzia Fides di Roma e contenente i nomi dei missionari uccisi nell'anno 2022.

XXVI Capitolo francescano dei Giovani di Sicilia

DI ERAPÈ

L'equipe di pastorale giovanile dei frati Minori di Sicilia, capitanata da fra Antonio Timpanaro, in sinergia con l'animazione vocazionale guidata da fra Carmelo Dantoni e la collaborazione di diversi frati della Provincia dei Frati Minori di Sicilia, stanno preparando il XXVI Capitolo francescano dei Giovani di Sicilia. Ad accogliere il tradizionale evento sarà Siracusa. Il tema? Un meraviglioso Poliedro. "In queste settimane - dichiarano gli organizzatori - abbiamo lavorato per realizzare un programma che possa coniugare annuncio, testimonianza e spensieratezza... ingredienti essenziali per organiz-

zare una giornata dedicata interamente ai giovani" "Ci auguriamo, di cuore, che questo evento possa essere accolto da tutti noi come un'occasione per ritrovarci, conoscerci e testimoniare ai nostri giovani la gioia, la forza e la bellezza della fraternità!", affermano i frati che proprio domenica 26 marzo, si sono incontrati con una rappresentanza di giovani presso il convento di Sant'Antonio di Padova a Barcellona (Me), per i riti zonali in preparazione al Capitolo di Aprile. Preghiera, catechesi, fraternità ma anche musica con il cantautore Matteo Faustini e con i gemelli del violino Mirko e Valerio saranno tra le attività in programma (*locandi a fianco*).

Per motivi logistici e organizzativi,

è bene far pervenire le iscrizioni entro il 20 aprile, compilando il "modulo di iscrizione" online sul sito www.ofmsicilia.it/25aprile.

Alcune informazioni utili
L'iscrizione all'evento è necessaria.
La quota di partecipazione è di € 5.

Il kit è composto da: 1 tracolla, 1 t-shirt, 1 sussidio.
I bimbi di età inferiore a 8 anni non riceveranno il kit.
I bambini dagli 8 ai 12 anni riceveranno il kit a prezzo ridotto (€ 4).

PROGRAMMA

- Ore 9.30 Arrivi a Piazza Santa Lucia
Accoglienza e consegna del KIT
- Ore 10.00 Apertura dell'Evento
Festa e animazione
- Ore 10.30 Momento di ascolto
Catechesi e testimonianza con MAGO MAGONE - fra Adriano
- Ore 11.30 In marcia
Verso il Santuario della Madonna delle Lacrime
- Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica
presieduta dal Ministro Provinciale
- Ore 13.00 Pranzo al sacco
nei locali del Santuario
- Ore 14.00 Spostamento ad Ortigia
in cammino verso piazza Duomo
- Ore 15.30 FESTA IN PIAZZA
MATTEO FAUSTINI in concerto con la straordinaria partecipazione di MIRKO e VALERIO
- Ore 17.00 Conclusione dell'Evento
Comunicazioni, saluti e partenze

Ospiti d'eccezione

Mirko e Valerio

Matteo Faustini

Roberto Casati

Il poeta Roberto Casati è nato nel 1958 a Vigevano (PV) dove attualmente vive. Ha pubblicato le raccolte di poesie: Amore e disamore (Edizioni Lo Faro Roma - 1984), Roma e Alessandra (Edizioni Tracce Pescara - 1986), Coincidenze massime (Edizioni del Leone Spinea - 1988), Ipotesi di fuga (Edizioni del Leone Spinea - 1992), In navigazione per Capo-Horn (Edizioni del Leone Spinea - 1999), Carte di viaggio (Guido Miano Editore Milano - 2016), Appunti e carte ritrovate (Guido Miano Editore Milano - 2020). Hanno scritto della sua poesia A. Coppola, F. Piccinelli, G. Barberi Squarotti, M. Ferrante, A. Cappi, P. Ruffilli, P. Codazzi, N. Di Stefano Busà, R. Carifi, G. Mazzocato, G. Miano, E. Concardi, N. Pardini, R. Piazza.

Scrivi di lui Nazario Pardini: "Il poeta si dimostra un vero cesellatore di parole, che, assemblate in iuncturae di

grande forza reificante, si offrono ad un dire vario e articolato; ad una architettura grammaticale che coi suoi slanci ascensionali o col ricorso a immagini di erotica fisicità ci offre tutte le tappe di un odeporico percorso".

Il tempo faticosamente

Il tempo faticosamente trascura parole, anime inabitate rincorrono il dispiacere di occhi e carezze, con un urlo travolgono l'eternità.

Silenzi scivolati dalle labbra tagliano l'angolo feroce del cuore, quel che resta è una cattiva attesa, un rifiuto scritto di fuoco, bruciato sulla pelle.

In disperata rincorsa,

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

*uno sguardo oltre le persiane chiuse,
un grido d'assenza,
un'anima dimenticata nel vento,
una notte perduta e, infine, un bacio non dato.*

Attraversi l'ombra all'ultimo bagliore

Attraversi l'ombra all'ultimo bagliore portandomi nel tuo tempo, in una sera inquieta che ti copre le spalle di un velo leggero.

Cammini guardando il mare un sorriso di breve felicità, gli occhi fatti di intense parole e i piedi bagnati dalla risacca.

Mentre mi passi accanto sento il non scontato del tuo profumo raccontare l'origine della meraviglia, una imperdonabile lusinga.

Allora capisco che voglio portarti nel mio orizzonte, rubandoti al mondo per il tempo esatto in cui i nostri occhi vedranno insieme alba e tramonto.

Le tue incantevoli scarpe tacco 12

Le tue incantevoli scarpe tacco 12, rosse del sangue di un cuore strappato, urlo che rompe la pelle, respiro di occhi perduti, tracce abbandonate sulla strada di casa, alito di un vento (nuda morte) che ruba l'ultimo passo al tuo cammino.



ANGOLO DELLA POESIA

Pedofilia, pubblicato il report Meter 2022

Fenomeno sottaciuto e numeri inquantificabili: sale il numero di link segnalati; cartelle compresse quasi raddoppiate; aumentano i casi del centro ascolto

Le modalità di scambio di materiale pedopornografico, secondo quanto emerge dal lavoro di monitoraggio svolto dall'Associazione Meter, stanno cambiando: adesso i pedofili prediligono le cartelle compresse condivise e vendute nella massima privacy all'interno di piattaforme di file hosting; inquantificabile la mole di materiale in esse contenuto. La pedofilia è un crimine organizzato che lucra sulla pelle delle piccole vittime. Molti i casi seguiti dal Centro Ascolto. Sono questi i dati emersi dall'analisi del Report presentato dall'Associazione Meter di don Fortunato Di Noto (www.associazionemeter.org) lo scorso 28 marzo a Pachino (SR), presso il Polo Formativo ed Educativo dell'Associazione.

Sale il numero di cartelle compresse e i link. Aumentano i casi seguiti e le richieste telefoniche – Il 2022 ha riaffermato la nuova modalità di scambio: è più comodo e conveniente condividere a pagamento cartelle compresse (1.734 nel 2022, 637 nel 2021). L'OS. MO.CO.P. di Meter (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia) ha registrato un aumento sia dei protocolli ufficiali inviati alla Polizia (1.766 nel 2022, 1.402 nel 2021), sia dei link segnalati (nel 2022 15.660, nel 2021 14.679). Diminuiscono le foto (da 3.479.052 alle attuali 1.983.679) e i video (da 1.029.170 a 921.382) rilevati, ma purtroppo tale diminuzione non equivale ad una minore circolazione del materiale in rete.

Vent'anni di violenze e abusi – Dal 2002 a oggi Meter ha inviato 66.856 protocolli ufficiali alla Polizia Postale italiana e a varie Polizie internazionali (Polizia Francese, Polizia Neozelandese, Polizia Spagnola, ecc.) con 219.571 link oggetto della segnalazione. Dal 2002 ad oggi sono 2.193 i casi seguiti dal Centro ascolto, 31.213 le richieste telefoniche.

La privacy: ostacolo alle indagini – Anche nel 2022 la pedopornografia online è stata un fenomeno mondiale che tocca tutto il pianeta. America ed Europa sono la culla della maggior parte delle aziende che gestiscono i server che permettono il funzionamento di siti e di piattaforme in cui si divulga il materiale pedopornografico. L'analisi delle geolocalizzazioni dei server conferma che i Paesi dell'Occidente opulento risultano essere i "padroni del web", fornitori di servizi accessibili da tutto il mondo, veloci, anonimi e in completa sicurezza. E le leggi sulla privacy, che custodiscono la riservatezza di tutti, sono talvolta un ulteriore muro a difesa dei pedofili che possono agire indisturbati.

Pedomama, animali e abusi tra minori – Dall'analisi del materiale si evidenzia ancora la presenza delle Pedomama, donne che compiono abusi sessuali ai danni di minori e di filmati pedopornografici con la presenza di animali che compiono atti sessuali su minori,

spesso questo materiale è prodotto artigianalmente in ambito familiare. Inquietante la presenza degli abusi sui neonati e degli abusi di minori su minori.

I giochi online e l'adescamento – Come se non bastasse, l'utilizzo continuativo e sistematico dei videogiochi durante il tempo libero, sostitutivo di attività alternative relazionali, genera una tendenza all'isolamento e favorisce il rischio di adescamento.

Il dominio .com prevale nell'analisi delle segnalazioni – Andando ad esaminare i domini nazionali e generici, ossia le "targhe" dei siti internet, è stato rilevato che, come l'anno scorso, la maggioranza dei link segnalati è contrassegnata dal dominio .com (13.977 nel 2022, 8.972 nel 2021). Su un totale di 15.660 link segnalati, 14.233 hanno dominio generico (11.488 nel 2021). Questo evidenzia un cambiamento delle modalità di scambio del materiale pedopornografico. Tra i domini nazionali segnalati (totale 1.439) emergono: l'Africa con la Libia (.ly, 1.091 link); gli Stati Uniti (.us, 84 link); il Montenegro (.me, 41 link).

Continenti – Africa (1.097 segnalazioni), Europa (120), America (113), Asia (71), Oceania (38). Per il dettaglio dei domini nazionali consultare le pagine 42-43 del Report scaricabile dal sito www.associazionemeter.org

America ed europa sede dei server – I grafici della geolocalizzazione dei server evidenziano che America (12.771 link) – particolarmente in evidenza quest'anno – ed Europa (1.299 link) sono la culla della maggior parte delle aziende che gestiscono i server che permettono il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico.

Le vittime. Più a rischio la fascia 8/12 anni (foto e video), seguita da quella 3/7 anni – I link monitorati per fasce d'età indicano che la preferenza sia delle foto che dei video è per la fascia d'età 8/12, che totalizza 1.667.559 foto e 718.615 filmati. Seguono la fascia 3/7 con 312.748 foto e 201.975 video, e a chiudere quella 0/2 anni con 1.542 foto e 648 video, la cosiddetta infantofilia.

Il centro ascolto: 194 casi seguiti nel 2022, 2.193 in 20 anni – Da sempre Meter cerca di dare speranza alle piccole vittime di abuso offrendo servizi alle famiglie che ne chiedono l'intervento: tra questi il Centro Ascolto e di prima accoglienza.

Le richieste telefoniche – Nel 2022 sono state 527 le chiamate pervenute al Numero Verde e al Numero Istituzionale da diverse città italiane. Meter ha dato risposta a richieste telefoniche di diversa tipologia. Importanti le chiamate relative alle consulenze psicologiche

(170) e consulenze informatiche (23).

Incontri formativi – Nel 2022 Meter ha registrato 154 incontri di cui 134 in presenza e 20 online. Nel ventennio 2002-2022 ha tenuto 2.829 incontri. L'argomento principale di cui i professionisti Meter si sono occupati, anche nel 2022, riguarda la pedofilia e le insidie della rete.

Meter e la Chiesa: i corsi di formazione per sacerdoti – Meter è nata come realtà cattolica che vive nella Chiesa e collabora con essa a importanti tavoli tecnici e di lavoro con la Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) con la Conferenza Episcopale Siciliana (C.E.Si). La C.E.Si, nel 2021 ha conferito a don Fortunato Di Noto l'incarico di Referente per la Diocesi di Noto (SR) nell'ambito del Servizio Regionale di Tutela dei Minori della Conferenza Episcopale Siciliana, inoltre la stessa lo ha nominato Responsabile del Centro Ascolto Regionale. Per quanto riguarda l'ambito formativo, nel 2022 Meter ha incontrato 17 diocesi, ha formato 430 sacerdoti e religiosi, ha incontrato 2.430 persone presso le parrocchie.

Il centro polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza – Nel 2022 sono state dedicate 3.840 ore a bambini e ragazzi. I bambini seguiti hanno un'età compresa tra 2 e 10 anni, i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni.

Iniziative di sensibilizzazione – Anche nel 2022 sono state numerose le attività promosse dall'Associazione Meter per la sensibilizzazione alla cultura e alla tutela dell'infanzia, tra queste la XXVI Giornata dei Bambini Vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza, contro la pedofilia (GBV) e la mostra Addèvu. Il bambino nella fotografia e nella poesia, in dialogo con Meter e le opere della Galleria regionale di Palazzo Bellomo organizzata presso la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa in occasione della Giornata Mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 2022.

Don Di Noto: reazione ai numeri inquantificabili, impegno e prevenzione – Per don Fortunato Di Noto, fondatore e presidente di Meter: "I dati, i numeri, i grafici, seppur raccapriccianti, non ci permettono di fotografare la reale condizione degli abusi, soprattutto sessuali, nei confronti dei bambini vittime". Per il sacerdote siciliano "Non è possibile quantificare l'ingente mole di materiale pedopornografico che naviga nella rete internet, così come non è possibile arrestare un fenomeno che avanza". Come se non bastasse: "Tale impotenza rappresenta l'aspetto più sconvolgente e inquietante del problema. Continuiamo, insieme, ad operare per la tutela dei bambini", conclude.

Tutela Minori

Mons. Damiano: "Ricostruire un tessuto di fiducia"

Servizio regionale per la tutela dei minori "Occorre ricostruire un tessuto di fiducia": mons. Alessandro Damiano sul servizio di tutela dei minori e delle persone vulnerabili

Dopo oltre tre anni di sperimentazione, Papa Francesco ha confermato il moto proprio *Vos estis lux mundi*, che contiene le norme per prevenire e contrastare gli abusi sessuali contro i minori e le persone vulnerabili.

Entra in vigore il 30 aprile: di fatto, abroga la precedente del maggio 2019 e conferma la volontà di proseguire nella lotta a questi crimini.

La pubblicazione risulta, in alcune parti, aggiornata. Le novità riguardano, tra le altre cose, l'estensione delle norme riguardanti la responsabilità dei vescovi e i superiori religiosi anche ai laici moderatori di associazioni internazionali di fedeli riconosciute dalla Santa Sede; nella nuova versione si parla di "delitto contro il VI comandamento del decalogo commesso con un minore o con persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione o con un adulto vulnerabile". Un'altra modifica riguarda la tutela di chi presenta la segnalazione di un presunto abuso, estesa adesso anche "alla persona che afferma di essere offesa e ai testimoni". Rafforzata anche la parte dove si chiede di salvaguardare "la legittima tutela della buona fama e la sfera privata di tutte le persone coinvolte", nonché la presunzione di innocenza per chi è indagato in attesa che vengano accertate le sue responsabilità.

La Conferenza Episcopale Siciliana ha, da tempo ormai, istituito un Servizio regionale per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili e ha fortemente voluto un **Centro regionale di ascolto** che si può contattare all'indirizzo email: tutelaminori@chiesedisicilia.org.

Nelle diocesi di Sicilia, già da tempo, sono stati aperti e sono operanti i Servizi diocesani di tutela: sono conformi alle indicazioni del Papa e operano secondo le indica-

zioni del Vaticano.

Delegato della Conferenza episcopale siciliana per il settore è mons. Alessandro Damiano, arcivescovo di Agrigento che ha fatto la seguente sintesi.

"In Sicilia ci si sta concentrando sul Centro di Ascolto Regionale per offrire figure qualificate. Al centro Regionale si può fare riferimento attraverso il sito della Conferenza episcopale Siciliana o attraverso i centri diocesani. In Sicilia c'è la presenza dell'associazione Meter, che fa parte del Centro Regionale e che può condividere un bagaglio esperienziale lungo e attento. Non sono solo centri di ascolto dove presentare segnalazioni, ma anche luoghi con fratelli e sorelle per facilitare la cura delle persone. È importante una formazione capillare sparsa sul territorio che faciliti e dia confidenza alla gente di parlare qualora ci fosse un problema.

Quello che occorre fare è un cammino, bisogna ricostruire un rapporto di fiducia, dove una persona che ha vissuto un problema o un abuso possa sentirsi accolta e parlare liberamente senza il timore di essere giudicato.

Certamente c'è il dolore, lo sconforto, la sensazione di tradimento e di prova non solo di chi è vittima e che ha un bagaglio di dolore maggiore ma è la Chiesa tutta che soffre.

Per chi ha una consapevolezza ecclesiale adulta e matura questo rientra in quel pensiero che quando un membro soffre tutto il corpo soffre.

C'è in questo cammino l'immagine di Lazzaro e l'atteggiamento di Gesù che condivide le lacrime di Marta e Maria. Dentro questo dolore, Gesù toglie la pietra dal sepolcro che chiude Lazzaro "che già manda cattivo odore". C'è il percorso della condivisione delle lacrime, del dolore, il ritorno alla vita e il rimando alla vita eterna; tutto questo è legato dall'amore intriso di sentimenti: il piangere insieme nel dolore. Bisogna piangere insieme nel dolore e dal pianto il richiamo alla vita. Penso che questo cammino che si è intrapreso sia un richiamo alla vita piena".

il libro

Sant'Elia di Enna detto il Giovane

Profilo dell'opera

In occasione del Giubileo Eliano che celebra i 1200 anni della nascita di Sant'Elia di Enna (823-903), è stata pubblicata una nuova e aggiornata biografia del monaco italo-greco venerato dalla Chiesa latina e da quella ortodossa di Costantinopoli. Il volumetto, ripercorre la vita

ed evidenzia il carisma del grande asceta ennese del IX secolo: profeta, taumaturgo, santo dell'ecumenismo e del Mediterraneo. Elia è fondatore di diversi monasteri in Calabria; a lui è dedicato il monastero ortodosso di Seminara (RC) che custodisce le reliquie. A Enna il culto ha sede presso la Chiesa del Carmine che conserva l'immagine del santo.

La pubblicazione è stata curata da don Salvatore Rindone. La consulenza storica è di Francesco Gatto, Domenico Bagalà e Roberto Raciti.

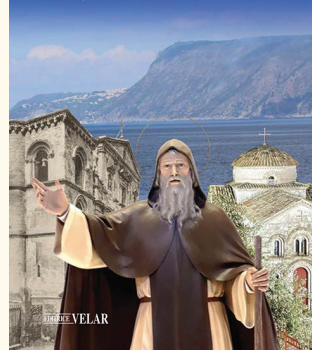
Profilo dell'autore

Don Salvatore Rindone (1987) è sacerdote della diocesi di Piazza Armerina, direttore Spirituale del Seminario diocesano. Dottore in Filosofia presso il Pontificio

Ateneo S. Anselmo in Urbe. Collabora con alcune riviste italiane come traduttore, curatore e saggista. Specialista su temi di filosofia contemporanea e di filosofia della religione, ha scritto sul pensiero e l'opera di Pareyson e di Vattimo ed è co-curatore del volume *Ermeneutica, religione, politica*. Intorno a Gianni Vattimo (Roma, Aracne 2017).

Sant'Elia di Enna detto il Giovane

SALVATORE RINDONE



■ Di Salvatore Rindone - Editrice Velar, 2023 pag. 48, € 5 Per info e acquisto salvorindone@gmail.com

Dove nascerà la nuova stazione FS?

DI GIACOMO LISACCHI

Uno dei punti principali di discussione di questi giorni riguarda il fatto che il progetto per il completamento del raddoppio della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Catania-Palermo, finanziato dalla Banca Europea degli Investimenti con 3,4 milioni di euro, prevede che la nuova stazione di Enna dovrà nascere in contrada Calderari, a circa 12 km dal centro abitato di Enna. Una scelta che non sembra per nulla condivisa da tutte le forze politiche locali e soprattutto dalla popolazione, che in più occasioni ha espresso la sua contrarietà ritenendo la posizione di tale nuova stazione troppo decentrata e isolata.

Per gli ennesi si tratta di un'opera inutile e poca attrattiva, così come lo è l'attuale vecchia stazione, il cui "utilizzo" - come scrive l'on. Stefania Marino in una interrogazione al ministro dei trasporti e delle infrastrutture - è comunque limitato in quanto situata fuori dalle aree urbane trovandosi a circa 5 Km da Enna alta e a 4 Km da Enna bassa. Quindi chiede al ministro se, "al fine di individuare una soluzione alternativa in grado di collegare in tempi brevi la città di Enna e la nuova infrastruttura ferroviaria, intenda attivarsi per convocare in tempi rapidi un tavolo di confronto con RFI, Anas, Regione Siciliana, Città di Enna e i rappresentanti della comunità scientifica universitaria locale per valutare un progetto utile, sostenibile e produttivo relativo alla stazione ferroviaria di Enna da inserire nel nuovo sistema ferroviario veloce Palermo - Catania - Messina".

Insomma, tantissime le voci di protesta e le prese di posizione contrarie delle istituzioni locali e delle rappresentanze parlamentari a tutti i livelli, per una stazione la cui

posizione - secondo il sindaco Dipietro - "non apporta alcun vantaggio ad un comune capoluogo che ospita nel proprio territorio ben due istituzioni universitarie ed è in attesa dell'istituzione del Policlinico universitario". "Collocare la stazione "Nuova Enna" - spiega Dipietro - in aperta campagna e lontanissima dalla città rappresenta per noi la beffa nella beffa, soprattutto alla luce del fatto che, per ovviare a questo evidente svantaggio, avevamo proposto, con un pronunciamento unanime del Consiglio comunale e il fattivo coinvolgimento dell'Università Kore, la realizzazione di una bretella ferroviaria, simile a quella che collega la Stazione di Caltanissetta Xirbi al centro urbano del capoluogo nisseno. Per quanto ci riguarda sono inaccettabili gli appunti negativi fatti alla nostra richiesta, tra i quali quello secondo cui l'investimento per la realizzazione della bretella sarebbe troppo oneroso.

Se pensiamo, infatti che la sola tratta Nuova Enna - Dittaino ha un costo pari a 616 milioni di euro e, addirittura, la tratta Caltanissetta Xirbi - Nuova Enna, costituita da 27 chilometri di nuovo tracciato, con circa tre chilometri di viadotti e quattro gallerie, raggiunge lo strabiliante importo di 1,2 miliardi di euro, riteniamo che l'investimento per la realizzazione di una bretella ferroviaria che metta seriamente in condizione la nostra città e l'utenza universitaria di utilizzare il servizio ferroviario sia assolutamente sostenibile, anche in considerazione del fatto che proprio in questo momento storico non è impossibile trovare fonti di finanziamento. Per questa ragione ritengo opportuno rilanciare con forza la richiesta che proviene dalla nostra realtà territoriale, facendo un appello innanzi tutto al Consiglio comunale e a tutte le forze politiche locali

nonché all'intera rappresentanza parlamentare nazionale e regionale affinché il tema della nuova stazione ferroviaria di Enna e la sua reale fruibilità torni nell'agenda del governo nazionale e regionale, anche nel quadro di una più complessiva riflessione che riguarda gli investimenti di RFI in Sicilia".

Non solo. Dipietro è anche molto critico nei confronti di RFI, considerato che "gli ingenti risorse finanziarie, la cui disponibilità rappresenta un'occasione più unica che rara per le prospettive di sviluppo economico della Sicilia, non diventino l'ennesima occasione persa, ottenendo come risultato una linea ferroviaria che, in pratica, nasce già vecchia". "Si rischia - sottolinea il primo cittadino ennese - di ottenere non già una linea moderna, ad alta velocità, in grado di rendere concorrenziale l'uso della ferrovia rispetto al trasporto su gomma, come sarebbe logico attendersi, ma una linea la cui velocità massima si attesterà sui 160 km/h, con solo alcuni tratti in cui potrebbe raggiungere i 200 km/h". Dati che lascerebbero la Sicilia e il suo trasporto su linea ferrata nell'arretratezza in cui si trova attualmente, rispetto al resto del territorio nazionale dove, grazie all'alta velocità, i treni raggiungono stabilmente i 300 km/h. "Lascia infatti perplessi - conclude Dipietro - l'annuncio secondo cui la durata del viaggio tra Palermo e Catania si ridurrebbe di una sola ora, passando dalle tre ore attuali alle due della tratta così modernizzata. Sarà forse uno degli effetti dell'autonomia differenziata ma il quadro che si va delineando, con la realizzazione di una "buona" tratta regionale, lontana però dalle caratteristiche universalmente riconosciute e proprie dell'alta velocità è, per noi siciliani, veramente inaccettabile."

Pasqua: i costi dei prodotti tipici aumentano del +9,8%

FEDERCONSUMATORI.IT

La Pasqua si avvicina e, come ogni anno, corsie e scaffali dei punti vendita si colorano di carte e pacchetti variopinti, posti lì per attirare la nostra attenzione. Uova di cioccolato, ovetti, colombe e pizze pasquali: la scelta non manca, ma bisogna saper acquistare in modo mirato e consapevole, per evitare sprechi e spendere il giusto. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori - ha monitorato i costi dei prodotti tipici della Pasqua, dalla carne ai dolci: dalla rilevazione emerge che, nel 2023, costano mediamente il +9,8% rispetto allo scorso anno.

I prezzi seguono un andamento differenziato a seconda della tipologia e del canale di vendita. A segnare gli aumenti maggiori sono gli ovetti, la colomba farcita e la pizza pasquale, che aumentano, rispettivamente, del +19%, del +51% e del +34%. In controtendenza i prezzi delle uova di Pasqua, che diminuiscono leggermente rispetto agli anni precedenti, fino a raggiungere il -7% per le uova di marca da 220 grammi.

Aumentano anche i costi della carne, con picchi per quanto riguarda il salame corallina (+16%). New entry, nel monitoraggio, sono i macarons, deliziosi dolcetti colorati la cui origine è



contesa tra Italia e Francia, ma il cui apprezzamento si sta diffondendo ovunque: i loro colori pastello si abbinano perfettamente alle tavole decorate per la Pasqua. Per quanto riguarda le modalità con cui gli italiani si apprestano a festeggiare, sono state rilevate tendenze piuttosto prudenti: le famiglie non rinunceranno a pranzi e a viaggi, ma con un atteggiamento più attento a contenere le spese e improntato al fai da te.

Circa 1 famiglia su 4 trascorrerà il pranzo di Pasqua o di Pasquetta fuori casa, decisamente minore sarà la percentuale di italiani che si prepara a partire (1 su 7), seppure in aumento rispetto allo scorso anno. Un andamento su cui incidono diversi fattori, in primis la grave crisi dei bilanci familiari dovuta ai rincari dell'energia, nonché all'aumento dei menu di Pasqua nei ristoranti pari al 4-5%. Ecco perché chi mangerà fuori casa, sceglierà soprattutto agriturismi, ma non manca chi opterà per il pic-nic, all'insegna della tradizione, della natura e del risparmio.

Alla presenza del card. Zuppi inaugurato l'Anno giubilare

ILSYCOMORO.IT

"È una gioia per me aprire insieme a voi l'Anno mariano diocesano, qui nel santuario della Madonna delle Lacrime. Un anno che ci aiuterà ad andare in sincronia con lei e con Gesù, per piangere con lei che è nel pianto, per rallegrarci. Il cuore, per fortuna, non è digitale, anche se arriva ovunque e prima di tutto! Abbiamo bisogno di tempo per ritrovarlo, per imparare ad amare e per aiutare questa nostra Madre, cui tante spade trafiggono l'anima". Lo ha detto il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, a Siracusa per

l'apertura dell'Anno mariano indetto dall'arcivescovo, mons. Francesco Lomanto. Da sabato 25 marzo e fino all'8 dicembre in occasione del 70° anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa, si susseguiranno momenti di preghiera e di riflessione per ricordare il miracolo del 1953: dal 29 agosto al 1° settembre lacrime umane sgorgarono da un quadretto in gesso del Cuore Immacolato di Maria che si trovava nella casa di una giovane coppia di sposi.

La Chiesa siracusana in questo anno mariano sosterrà un'associazione impegnata nell'aiuto alla vita e alle giovani mamme, come segno della tenerezza delle Lacrime della Madonna, da

molte invocate come protettrice della vita nascente. La Penitenzieria apostolica ha accordato l'indulgenza plenaria per il periodo che va dal 25 marzo all'8 dicembre 2023 presso il santuario di Siracusa, la Casa del Pianto, la parrocchia Madonna delle Lacrime in Solarino, i monasteri di clausura di Sortino, di Canicattini Bagni e di Ferla e nei luoghi della sofferenza.

"La vocazione della Chiesa di Siracusa e, in fondo, di tutta la Chiesa universale è essere una madre che prova compassione, che guarda con empatia gli ultimi della storia



ha aggiunto il cardinale. Questo è l'antidoto a quel virus nefasto dell'indifferenza.

In questo anno desidero indicarvi due spazi da visitare. Il mondo delle carceri. Vedo

qui l'impegno di una Chiesa intera ad aiutare a portare il peso delle responsabilità e il peso delle ferite subite. Un altro luogo ecclesiale in cui condividere e lenire le sofferenze dei più fragili è quello dell'accoglienza. Questa terra ha una vocazione geografica all'accoglienza nel Mediterraneo, ma non solo. Quindi, vi invito a sviluppare in quest'anno mariano questa sensibilità materna, che si traduce nella accoglienza e nel riconoscimento della dignità umana".

Cambio al vertice del RnS, Giuseppe Contaldo nuovo presidente



Il comitato nazionale con il presidente uscente Salvatore Martinez e a fianco il nuovo Giuseppe Contaldo

Giuseppe Contaldo è il nuovo presidente di Rinnovo nello Spirito. È stato votato dall'Assemblea nazionale riunitosi a Sacrofano (Roma) dal 24 al 26 marzo 2023 per il rinnovo degli Organismi pastorali di servizio del livello nazionale secondo il nuovo Regolamento e lo Statuto.

Il neo presidente subentra a Salvatore Martinez, alla guida del Movimento dal 1997.

Nato a Pagani (Sa) il 6 luglio 1970, Contaldo è componente della Consulta delle Aggregazioni Laicali e del Forum Regionale delle Famiglie della Campania. Segretario della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali della Diocesi

di Nocera Inferiore-Sarno, nel 2021 è nominato Notaio Aggiunto del Tribunale per le cause dei Santi della stessa Diocesi. È stato coordinatore diocesano della Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno dal 2005 al 2010. Dal 2011 fino al 2014 è stato membro del Comitato Regionale di Servizio della Campania e, dal 2015 a tutt'oggi, è Coordinatore Regionale della Campania.

Come Coordinatore nazionale, votato dal Consiglio Nazionale, è stato eletto Rosario Sollazzo, già membro del Comitato Nazionale di Servizio (CNS) uscente per l'Area Carismatica-Ministeriale.

Nei prossimi giorni il Consiglio Nazionale provvederà alla nomina del

Direttore nazionale del RnS e dei tre membri del nuovo Comitato Nazionale di Servizio nelle rispettive Aree di impegno. In giugno, dopo la 45ª Convocazione nazionale (22-25 aprile 2023), sono previsti i Consigli Regionali per le elezioni dei Coordinatori regionali e diocesani. Il 17 e 18 giugno è previsto l'insediamento del nuovo Consiglio Nazionale del RnS. Dopo l'estate, verranno rinnovati anche i Pastoralisti di servizio dei Cenacoli, Gruppi e Comunità d'Italia.